

CONSIGLIO REGIONALE DELLA SARDEGNA

PROPOSTA DI LEGGE

N. 526

presentata dai Consiglieri regionali
CONGIU - COCCO Pietro - ZEDDA Alessandra - BUSIA - GALLUS - COCCO Daniele Secondo -
ZANCHETTA - TRUZZU - RUBIU - DEDONI - CRISPONI - COINU - USULA

il 28 giugno 2018

Misure in favore degli ex lavoratori del polo industriale di Ottana

RELAZIONE DEI PROPONENTI

Come noto, diversi lavoratori del polo industriale di Ottana, pur avendone i requisiti, sono rimasti esclusi dal trattamento di mobilità in deroga per gli anni 2016 e 2017 per via della mancata presentazione delle relative istanze attraverso il portale SIL-Sistema informativo del lavoro. La causa è da attribuirsi al termine eccessivamente ristretto concesso per la predisposizione e deposito delle relative istanze: in particolare il termine utile andava perentoriamente dal 2 al 12 dicembre 2016 termine che, considerati i giorni festivi e prefestivi, si riducevano di fatto a cinque giorni lavorativi, un lasso di tempo troppo breve che non ha consentito a tutti gli aventi diritto di poter recuperare la documentazione necessaria ed inoltrare le relative istanze nei termini.

L'Assessore regionale del lavoro, formazione professionale, cooperazione e sicurezza sociale, evidentemente condividendo le ragioni manifestate dalle parti sociali, con la nota n. 0800560 del 27 marzo 2017, ha invitato le organizzazioni sindacali a trasmettere con la massima urgenza, le istanze di mobilità in deroga 2016/2017 dei lavoratori esclusi, secondo il modello appositamente predisposto dagli uffici. Nel mese di aprile 2017 le organizzazioni sindacali hanno depositato n. 130 domande corredate di tutta la documentazione richiesta per consentire una prima ricognizione all'assessorato.

A distanza di sette mesi, in data 8 novembre 2017, l'Assessore regionale del lavoro, formazione professionale, cooperazione e sicurezza sociale e la Direzione regionale dell'INPS comunicavano ai sindacati l'insufficienza delle risorse statali per far fronte anche alla liquidazione delle 130 domande di mobilità.

Infatti, per effetto della nuova qualificazione giuridica (fatta propria anche dal Ministero del lavoro) del termine per la presentazione delle domande di mobilità, termine riqualificato come ordinatorio e non più come perentorio, si sarebbero dovute sottoporre a revisione oltre 2.000 domande originariamente respinte perché "fuori termine". Conseguentemente le risorse originariamente stanziare non

sarebbero state sufficienti per far fronte ai pagamenti delle indennità in favore dei 130 lavoratori rimasti esclusi.

In data 12 dicembre 2017, il Presidente della Regione, all'esito di una conferenza di capigruppo consiliari alla presenza delle delegazioni di lavoratori, ex Legler, Ottana Polimeri ed Ottana Energia, dichiarava che la Regione si sarebbe fatta carico del problema degli ex dipendenti del polo industriale di Ottana con uno stanziamento specifico all'interno della manovra finanziaria.

Nell'ambito della legge di stabilità 2018 è stata, difatti, autorizzata l'istituzione di un programma integrato plurifondo per il lavoro denominato "LavoRas" (articolo 2) con una dotazione complessiva di oltre 127 milioni di euro per l'anno 2018 e di oltre 70 milioni di euro per gli anni 2019 e 2020. Le risorse da programmare per finanziare il programma "LavoRas" sono individuate, al comma 3 dell'articolo 2, nelle seguenti fonti di finanziamento e rispettive dotazioni:

POLITICHE DIRETTE	FONTE	2018	2019	2020	CAPITOLO
FSC per investimenti sulle persone come da delibera CIPE e piano FSC	FSC	35.000.000			
FSE per i soggetti rischio sociale; ASSE 1	FSE	5.000.000			
FSE per incremento occupazionale e politiche di attivazione; ASSE 1	FSE	12.000.000			
FSE misure per situazione di crisi	FSE	4.300.000			
FSE azioni dirette da programmare	FSE	29.000.000			Bilancio ASPAL
Risorse riprogrammate da ASPAL	FR	7.000.000			Bilancio INSAR
Risorse riprogrammate da INSAR	FR	10.000.000			
Cantieri verdi Patrimonio boschivo	FR	7.860.000	7.860.000	7.860.000	SC02.0890
Cantieri verdi per i soggetti in utilizzo;	FR	7.500.000	6.500.000	6.500.000	SC02.0892
Politiche di stabilizzazione ed esodo per il LSU	FR	5.100.000	4.750.000	4.750.000	SC06.1585-90; SC06.1631
Cantieri Forestas presso comuni	FR	800.000	1.000.000	1.000.000	SC04.1918
Fondo da ripartire tra gli interventi individuati dal piano del lavoro	FR	4.200.000	50.000.000	50.000.000	SC06 1608
TOTALE		127.760.000	70.110.000	70.110.000	

All'interno del piano LavoRas, secondo il programma approvato in via definitiva dalla Giunta regionale con la deliberazione n. 15/22 del 27 marzo 2018, rientrano anche interventi in favore di lavo-

ratori provenienti da situazioni di crisi settoriali che hanno comportato la cessazione del rapporto di lavoro e che non beneficiano di ammortizzatori sociali, con uno stanziamento di euro 2.315.000, specificamente destinato a "PAL situazioni di crisi (tessili, ecc.)".

Nel frattempo, il 9 gennaio 2018, il Consiglio regionale della Sardegna, a conclusione della discussione dei disegni di legge n. 455/A (Legge di stabilità 2018) e n. 456/A (Bilancio di previsione triennale per gli anni 2018-2020) ha approvato l'ordine del giorno n. 86 che impegnava il Presidente della Regione ad avviare le procedure per il riconoscimento dello status di area di crisi complessa per il polo industriale di Ottana.

Con il successivo ordine del giorno n. 87 approvato il 1° febbraio 2018, il Consiglio regionale ha impegnato la Giunta regionale a intervenire per risolvere ogni forma di impedimento che ostasse alla liquidazione dei fondi stanziati a favore dei lavoratori tessili di Ottana esclusi dalla mobilità in deroga per gli anni 2016 e 2017, coinvolgendo eventualmente il Consiglio regionale stesso per individuare soluzioni alternative che non penalizzassero ulteriormente i lavoratori.

Nel corso dei due tavoli tra l'Assessore regionale del lavoro, formazione professionale, cooperazione e sicurezza sociale e i rappresentanti sindacali del 29 marzo e del 9 aprile 2018, sono emerse difficoltà che rendono estremamente ardua la strada della mobilità in deroga, come emerge anche dall'improduttiva interlocuzione tra l'Assessorato e la Direzione regionale dell'INPS del 5/6 aprile 2018. Da un lato veniva riconfermata l'insufficienza delle risorse statali, dall'altro il Ministero del lavoro non forniva alcun riscontro in merito alla eventuale possibilità di consentire la copertura del trattamento di mobilità in deroga con fondi regionali. In tale sede veniva avanzata per la prima volta anche la proposta di corrispondere ai lavoratori un sussidio una tantum per compensare la mancata fruizione degli ammortizzatori sociali con riferimento agli anni 2016 e 2017.

Nel successivo incontro del 27 aprile 2018, l'Assessore regionale del lavoro, formazione professionale, cooperazione e sicurezza sociale ha confermato la prosecuzione delle interlocuzioni già avviate da tempo con il Ministero del lavoro e, contestualmente, ha aperto alla possibilità di destinare un contributo una tantum a favore delle famiglie dei lavoratori, previa la necessità di un apposito intervento legislativo in tal senso.

Sempre in data 27 aprile 2018, la Giunta regionale ha presentato istanza al MISE-Ministro dello sviluppo economico per il riconoscimento di Ottana come area di crisi complessa sulla base di quanto deciso con la deliberazione n. 20/1 del 20 aprile 2018, ai sensi dell'articolo 27 del decreto legge 22 giugno 2012, n. 83, convertito con modificazioni dalla legge 7 agosto 2012, n. 134 (Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83, recante Misure urgenti per la crescita del Paese). Nell'istanza è stato posto in evidenza come la crisi industriale del polo di Ottana, iniziata nel lontano 1995, abbia determinato, soprattutto negli ultimi 10 anni, una gravissima recessione economica e una perdita di posti di lavoro di rilevanza nazionale, con conseguente disagio sociale diffuso, non solo per le realtà imprenditoriali ma anche per l'intero indotto a esso collegato e per le popolazioni locali.

Con la deliberazione n. 28/21 del 5 giugno 2018, la Giunta regionale ha approvato la costituzione della "Unità per Ottana", presieduta dal vicepresidente della Regione, per l'avvio di una strategia unitaria per rilanciare le prospettive di sviluppo del territorio ricadente nel bacino del lavoro dell'agglomerato industriale di Ottana e contrastare la grave situazione di crisi economica e di malessere sociale che si è determinata dopo la chiusura di gran parte delle imprese industriali localizzate nell'area.

Tutto ciò per sottolineare l'estrema urgenza di intervenire a favore degli ex lavoratori del polo industriale di Ottana: il malessere e il disagio dei lavoratori si riversa nelle loro comunità di provenienza, con i sindaci travolti da richieste di intervento sempre più pressanti e il rischio di aggravare il già rilevante problema dello spopolamento delle zone interne e il fenomeno della dispersione scolastica.

La presente proposta di legge si prefigge, pertanto, quale obiettivo immediato il riconoscimento agli ex lavoratori del polo industriale di Ottana non sostenuti dagli ammortizzatori sociali ordinari e in deroga con riferimento agli anni 2016 e 2017, nonostante l'avvenuta presentazione della relativa istanza di mobilità in deroga nel mese di aprile 2017 in virtù delle disposizioni dell'Assessorato regionale del lavoro, formazione professionale, cooperazione e sicurezza sociale del 27 marzo 2017, della possibilità di accedere alternativamente:

- a) a un contributo economico una tantum a compensazione immediata dell'iniquità economica e sociale e della conseguente grave situazione di disagio scaturita originariamente dalla mancata fruizione del trattamento, pur spettante, di mobilità in deroga per gli anni 2016-2017;
- b) a misure di politica attiva del lavoro;
- c) all'impiego nei cantieri di cui all'articolo 29, comma 36, della legge regionale 9 marzo 2015, n. 5 (legge finanziaria 2015).

L'obiettivo finale perseguito consiste nel generare ricadute positive sulle comunità di appartenenza dei lavoratori e delle loro famiglie in termini economici e sociali, con un miglioramento della qualità della vita, una maggiore integrazione sociale e un contributo alla riduzione del fenomeno della dispersione scolastica e dello spopolamento.

L'oggetto della presente proposta di legge attiene alle materie del lavoro e, in parte, dell'assistenza sociale.

Lo Statuto speciale della Regione, all'articolo 5, annovera "lavoro, previdenza ed assistenza sociale" tra le materie di potestà legislativa meramente integrativa e attuativa.

A seguito della riforma del Titolo V della Costituzione, la "tutela e sicurezza del lavoro" rientra tra le materie di potestà legislativa concorrente di cui all'articolo 117, comma 3, della Costituzione e l'assistenza sociale tra le materie di potestà legislativa residuale delle regioni di cui all'articolo 117, comma 4, della Costituzione.

In applicazione dell'articolo 10 della legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3 (Modifiche al Titolo V della parte seconda della Costituzione), nelle more dell'adeguamento dello Statuto regionale sardo deve riconoscersi anche alla Regione la potestà legislativa concorrente in materia di tutela e sicurezza del lavoro e la potestà legislativa residuale in materia di assistenza sociale.

Rispetto all'opzione del mancato intervento legislativo, la presente proposta si ritiene preferibile per ovviare all'iniquità economica e sociale e alla conseguente situazione di grave disagio che affligge gli ex lavoratori del polo industriale di Ottana dal licenziamento ad oggi.

Rispetto a possibili interventi normativi alternativi a quello proposto, si ritengono preferibili le misure previste:

- a) in difetto della possibilità di ammettere tali lavoratori al sistema degli ammortizzatori sociali ordinari e al trattamento della mobilità in deroga per gli anni 2016 e 2017, data l'indisponibilità di sufficienti risorse statali e l'impossibilità, allo stato, di utilizzare a tal fine risorse a carico del bilancio regionale;
- b) tenuto conto dell'urgenza di assicurare immediatamente una condizione di vita dignitosa ai lavoratori e alle loro famiglie nelle more di un effettivo e stabile reinserimento nel mondo del lavoro.

Gli ex lavoratori del polo industriale di Ottana potenzialmente beneficiari delle misure previste dalla presente legge ammontano a circa 130 soggetti, salvo le successive verifiche da parte del soggetto attuatore, per i quali si prevede un costo medio pro capite pari a euro 17.807,69, tenuto conto della mancata fruizione, da parte di questi ultimi, di ammortizzatori sociali ordinari e in deroga negli anni 2016 e 2017.

Pertanto, gli oneri finanziari derivanti dall'attuazione della presente legge sono stimati complessivamente in euro 2.315.000, pari a euro 17.807,69 per n. 130 lavoratori.

Il testo si compone di tre articoli.

L'articolo 1 autorizza per l'anno 2018 la spesa di euro 2.315.000 per l'attuazione di un programma di interventi in favore degli ex lavoratori del polo industriale di Ottana cessati dal rapporto di lavoro a seguito della liquidazione delle rispettive società e non sostenuti da ammortizzatori sociali ordinari e in deroga con riferimento agli anni 2016 e 2017, nonostante l'avvenuta presentazione della relativa istanza di mobilità in deroga nel mese di aprile 2017, in virtù delle disposizioni dell'Assessorato regionale del lavoro, formazione professionale, cooperazione e sicurezza sociale del 27 marzo 2017, che si trovino in una situazione di ridotta occupazione successiva al licenziamento.

L'articolo 2 detta la norma finanziaria.

L'articolo 3 disciplina l'entrata in vigore della legge.

TESTO DEL PROPONENTE

Art. 1

Misure in favore degli ex lavoratori del polo tessile

1. È autorizzata per l'anno 2018 la spesa di euro 2.315.000 per l'attuazione di un programma di interventi in favore degli ex lavoratori del polo industriale di Ottana, cessati dal rapporto di lavoro a seguito della liquidazione delle rispettive società e non sostenuti dagli ammortizzatori sociali ordinari e in deroga con riferimento agli anni 2016 e 2017 e che abbiano presentato istanza di concessione della mobilità in deroga completa della relativa documentazione secondo le disposizioni dell'Assessorato regionale del lavoro, formazione professionale, cooperazione e sicurezza sociale del 27 marzo 2017, che si trovino in una situazione di ridotta occupazione successiva al licenziamento (missione 15 - programma 03 - titolo 1). Il programma consente ai lavoratori di fruire alternativamente di una delle seguenti misure:

- a) concessione di un contributo economico una tantum a compensazione della ridotta rioccupazione successiva al licenziamento;
- b) partecipazione a interventi di politica attiva del lavoro;
- c) impiego nei cantieri di cui all'articolo 29, comma 36, della legge regionale 9 marzo 2015, n. 5 (legge finanziaria 2015).

2. Con deliberazione della Giunta regionale, approvata entro il termine di quarantacinque giorni dall'entrata in vigore della presente legge su proposta dell'Assessore competente in materia di lavoro, sono definiti i criteri e le modalità di attuazione delle misure previste nel comma 1.

Art. 2

Norma finanziaria

1. Agli oneri derivanti dall'applicazione della presente legge, quantificati in euro

2.315.000 per il 2018, si fa fronte mediante utilizzo di pari quota delle risorse iscritte in conto della missione 15 - programma 03 - titolo 1 del bilancio regionale per le medesime finalità.

Art. 3

Entrata in vigore

1. La presente legge entra in vigore il giorno della sua pubblicazione nel Bollettino ufficiale della Regione autonoma della Sardegna (BURAS).